

INFORMAZIONI A CARATTERE GENERALE

Diverse leggi e decreti (tra quali il più noto D.Lgs 626/94 ed il più recente D.Lgs 81/08) hanno introdotto una serie di norme che datori di lavoro e lavoratori di un'azienda devono rispettare per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

La scuola, comunemente considerata un "posto sicuro", può presentare, come qualsiasi ambiente, fonti di rischio per la sicurezza e la salute. La peculiarità dell'ambiente scuola implica che il personale docente e non docente sia nel contempo "lavoratore" e quindi "destinatario" dei provvedimenti di prevenzione e protezione e, durante l'espletamento delle proprie mansioni, "preposto", cioè specificamente responsabile nei confronti di altri della gestione di determinate procedure di sicurezza.

Agli effetti delle disposizioni sulla sicurezza lo studente è "lavoratore" in senso proprio solo quando utilizza un laboratorio. La tutela della sicurezza e della salute viene comunque estesa a ogni momento della vita scolastica e a tutti coloro che operano all'interno della scuola, indipendente dal ruolo che svolgono. Nel rispetto delle leggi, il nostro istituto annualmente predispone un *documento di valutazione dei rischi* e di individuazione delle *misure di prevenzione e protezione*, definisce il programma delle misure per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza e redige il *piano di evacuazione* per fronteggiare le situazioni di emergenza. L'efficacia della prevenzione dipende sicuramente dalle strutture, dalle macchine e dagli impianti che devono essere conformi alle normative vigenti ma la *sicurezza si realizza soprattutto se: Dirigente scolastico, Docenti, Alunni, Personale ATA sono adeguatamente formati ed informati per affrontare i rischi con comportamenti corretti e con idonee misure di prevenzione.*

OBBLIGHI DEI LAVORATORI (art 20 - D.Lgs 81/08)

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e imminente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti.

COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA

Istruzioni per il personale

Quando si verifica una situazione di emergenza, nella maggior parte dei soggetti, avviene una modificazione dello stato emotivo (panico) che può determinare:

- a) invocazioni di aiuto con grida ed atti di disperazione;
- b) tentativi di fuga verso una possibile via di salvezza con tentativo di farsi largo fra le altre persone anche attraverso spinte;
- e) paralisi totale.

È pertanto importante che **tutto il personale**, ed in particolare quello **docente**, sia in grado di esercitare nei confronti degli studenti un ruolo tranquillizzante al fine di evitare quei comportamenti scoordinati ed affrettati che possono compromettere l'integrità delle persone, in particolare di quelle non perfettamente deambulanti.

In relazione a quanto sopra il presente piano intende fornire le procedure da osservare e le azioni da intraprendere per affrontare in condizioni di sicurezza il complesso (incendi, fughe di gas, terremoti, inquinamento ambientale da sostanze tossiche, ecc.) che comportano una rapida evacuazione dell'edificio scolastico.

IL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza ha lo scopo di:

- individuare le procedure organizzative da realizzare;
- indicare le azioni da compiere;
- assegnare i compiti necessari per consentire uno sfollamento dell'edificio in maniera ordinata e sicura.

Deve dunque essere visionato e attenzionato da tutto il personale.

Gli **Insegnanti** presenti nelle aule al momento dell'emergenza cui spetta il compito di :

- effettuare e coordinare le operazioni di evacuazione della propria classe;
- effettuare l'appello appena giunti nella zona di sicurezza assegnata;
- compilare l'apposito modulo (presente all'interno del registro di classe) e consegnarlo al personale preposto alla raccolta per consentire l'immediata operazione di salvataggio nei confronti di chi fosse rimasto all'interno dell'edificio.
- l'insegnante in servizio nella classe con presenza di alunni con problemi di deambulazione devono operare per consentire comunque l'evacuazione dei n.d. facendosi eventualmente aiutare da personale non docente o dagli stessi alunni (circ. M.I. n. 4 del 1/3/2002) in attesa degli aiuti necessari.

LA CLASSE E LA SUA ORGANIZZAZIONE

In ogni classe si individuerà un alunno (meglio due o tre in caso di assenze) che avrà il compito di guidare la classe attraverso i percorsi di esodo assegnati.

L'insegnante uscirà per ultimo portando con sé il registro di classe per poter fare l'appello e compilare, una volta raggiunto il "Centro di raccolta", il rapportino da consegnare al personale preposto.

IL PERSONALE NON DOCENTE

Il personale non docente, costituito essenzialmente da operatori scolastici, ha il compito, in caso di emergenza, di spalancare le uscite di sicurezza, di facilitare in ogni modo il deflusso delle scolaresche e di collaborare con le squadre di emergenza.

ISTRUZIONI PER L'EVACUAZIONE DI EMERGENZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

Le presenti istruzioni dovranno essere seguite da **tutte le persone** (studenti, personale docente e non docente, eventuali fornitori, genitori, ecc.) presenti all'interno dell'edificio all'atto dell'emergenza.

- 1) In ogni aula sono esposte le norme da tenersi in caso di pericolo; le piante dell'edificio con indicati i vari percorsi di uscita sono collocate in ogni corridoio dei piani rialzati ed in ogni atrio.
- 2) Il segnale di evacuazione (allarme) è dato dal suono dell'apposita sirena di emergenza
- 3) Chi si trova in luoghi diversi dalla propria aula si accoda alla scolaresca più vicina (senza intralciare) e raggiunge la zona assegnata alla classe di appartenenza nel "Centro di raccolta" manifestando la presenza al proprio insegnante.
- 4) Si esce dall'aula in fila indiana, nel massimo silenzio, senza correre o spingere. La fila è aperta dall'allievo capofila, mentre l'insegnante esce per ultimo portando con sé il registro di classe.
- 5) Zaini, libri, ecc., vanno lasciati in aula. In caso di freddo od intemperie dovranno essere indossati le giacche ed i cappotti.
- 6) Gli studenti infortunati o disabili saranno aiutati dall'insegnante eventualmente coadiuvato da compagni di classe dell'infortunato.
- 7) Gli **ascensori non vanno mai utilizzati** onde evitare di rimanere bloccati per mancanza di energia elettrica.
- 8) Mantenere sempre sgombri i percorsi che portano verso le uscite (lasciare 120 cm tra il primo banco e la cattedra).
- 9) Nel caso di incrocio hanno la precedenza le classi che si immettono sulle scale dai piani inferiori. L'allievo apri-fila arresterà la colonna sulle rampe senza occupare il ballatoio.
- 10) Raggiunta la zona esterna di raccolta gli studenti devono rimanere in silenzio e raggruppati per classe allo scopo di consentire il controllo e l'appello da parte dell'insegnante.
- 11) Gli insegnanti non impegnati nelle lezioni e che si trovano nelle sale docenti, si accodano alle scolaresche, collaborando con i colleghi allo scopo di garantire ordine e silenzio.
- 12) Il personale non docente verificherà, prima di abbandonare l'edificio, che nei rispettivi piani non vi siano persone presenti.
- 13) Il rientro nell'edificio ed in classe potrà avvenire solo al cessato allarme

ISTRUZIONI IN CASO DI TERREMOTO

SE CI SI TROVA IN LUOGO CHIUSO (ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO).

- 1) Mantenere la calma, non urlare e non precipitarsi fuori.
- 2) Ripararsi sotto i banchi, in ginocchio tenendo il capo fra le braccia, con la bocca aperta e coperta da un fazzoletto.
- 3) Se si ci trova fuori dalla propria aula addossarsi ad un muro portante proteggendosi il capo con le braccia.
- 4) Stare lontani da vetrate, porte ed armadi molto alti che potrebbero cadere.
- 5) Non fumare e non accendere fiamme libere, durante e dopo la scossa in quanto sono possibili fughe di gas.
- 6) Al termine della prima scossa evacuare l'edificio secondo le istruzioni di evacuazione.

SE CI SI TROVA ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO

- 1) Allontanarsi da alberi, dall'edificio, e da linee elettriche e portarsi in un luogo dove non vi sia nulla al di sopra.
- 2) Se non ci sono luoghi privi di pericoli rifugiarsi sotto a potenziali protezioni come le panchine.
- 3) Attendere un tempo ragionevole dopo la prima scossa prima di lasciare il "rifugio" avendo accortezza di verificare che non vi siano pericoli di crolli o la possibilità di essere colpiti da oggetti (pezzi di cornicioni, strutture pericolanti, ecc.).

ISTRUZIONI IN CASO DI INCENDIO

- 1) Mantenere la calma infondendola anche agli altri. L'incendio si sviluppa generalmente lentamente lasciando tempo sufficiente per una corretta evacuazione dell'edificio.
- 2) Se l'incendio avviene nell'aula o nel laboratorio è necessario uscire dall'aula chiudendo la porta dietro di sé, seguendo le istruzioni di evacuazione.
- 3) Se il fumo rende impraticabili i corridoi, occorre rientrare in aula e chiudere la porta sigillando le fessure con panni, meglio se bagnati. Aprire tutte le finestre e manifestare la propria presenza.
- 4) Se il fumo è denso occorre respirare attraverso un fazzoletto stendendosi a terra, in quanto il fumo tende a salire verso l'alto.

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

EMERGENZA	113
CARABINIERI	112
VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA	118

L'ordine di evacuazione si intende diramato dal suono della campana di allarme.

Il segnale di evacuazione non è sinonimo di pericolo immediato o grave, perciò in tale circostanza bisogna:

1. Mantenere la calma
2. Interrompere immediatamente ogni attività
3. Lasciare gli oggetti personali (zaini, libri, altro) tranne, se a portata di mano, gli indumenti per proteggersi dal freddo
4. Mettersi in fila dietro l' "APRI-FILA" (alunno designato dal coordinatore di classe)
5. Non spingere, non gridare, non correre.
6. Avviarsi (in fila) dietro l'alunno "Apri Fila" verso l'uscita prefissata
7. Raggiungere il punto di raccolta esterno assegnato alla classe
8. Mantenere la calma per permettere all'insegnante la verifica degli alunni arrivati al punto di raccolta

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

La sicurezza a scuola è organizzata secondo l'organigramma pubblicato.